

Il **Presidente** legge il seguente ordine del giorno dell' Avvocato **La Colla di Napoli** che lo illustra di alcune considerazioni :

Il Congresso fa voti che il Governo del Re sciolga la promessa fatta alla Camera nel 1885 presentando una legge che regoli la materia dell' istruzione, dell' educazione e del ricovero dei ciechi e dei sordo-muti poveri.

Il **Presidente** nella grave questione dei ciechi comunica l'ordine del giorno del Prof. **Pietro Landriani** che fu accompagnato dalla seguente relazione :

« Innanzi tutto sento il dovere di ringraziare l'on. Ufficio di Presidenza per avere avuto la cortesia di accogliere il mio ordine del giorno. Abbiamo in Italia, secondo le statistiche governative, 22,000 ciechi, dei quali si può assicurare, senza tema di errare, che 21,000 sono poveri o miserabili. Il Governo provvede ad essi spendendo ogni anno L. 7000 ; la beneficenza privata L. 65,000. I sordo-muti sono in Italia 15,000 ; il Governo spende per essi 234,000 lire e la carità privata in relazione. I sordo-muti godono del beneficio di 44 istituti ; i ciechi, quantunque più bisognosi di soccorso, non ne hanno che 18. Non intendo di lamentare, con queste, la beneficenza fatta pei sordo-muti, rilevo soltanto la disparità del trattamento. Due tipi di istituti pei ciechi esistono in Italia, quello in cui il cieco può volontariamente rimanervi ricoverato tutta la vita e l'altro che licenzia il cieco dopo otto anni di permanenza per conseguirvi la sua educazione ed istruzione.

Al primo tipo appartiene l'istituto pei ciechi torinese, presieduto da quella spiccata ed illustre personalità che è il Professor Comm. Luigi Mattiolo ; gli altri istituti appartengono quasi tutti al secondo tipo. I giovani ciechi usciti dal collegio, risospinti dai ciechi più giovani che hanno diritto all'ammissione, trovano nella loro libertà tutte le amare delusioni che porta la lotta per l'esistenza. Circondati dalla diffidenza e dai pregiudizi dei veggenti, non potendo reggere alla concorrenza di questi ultimi privilegiati dalla sorte, traggono una vita di stenti, che spesse volte ne deturpa ed inferocisce l'animo. Ogni istituto italiano possiede un numero di posti limitato alle sue rendite, per cui non tutti i fanciulli ciechi che chiedono di esservi ammessi giungono a soddi-